

Vincenzo Vavuso: Strutture estreme

Sabato 20 giugno 2015, alle ore 18.30, si inaugura la mostra di Vincenzo Vavuso, a cura di Angelo Calabrese, all'Atelier *Controsegno*, in Via Napoli 201, Pozzuoli, Napoli (nei pressi della stazione Cumana Dazio). Per l'occasione l'Artista, rientrato da Londra, per la prima volta a Pozzuoli, sarà presente in galleria, mentre dalle ore 19.00, la *Junior Company Ballet* del Liceo Coreutico *Alfano I* di Salerno interpreterà la coreografia *Frammenti* di Romina Bordi. Sarà inoltre possibile assistere alla proiezione di un video riguardante il percorso artistico di Vavuso.

In chiusura, domenica 12 luglio, l'Associazione *Art et Ballet* di San Prisco (Caserta) si esibirà nella performance, in linea con il tema della mostra, *L'Arte in... polvere* di Patrizia Di Matteo, seguirà la presentazione del libro di Vincenzo Vavuso, *Rabbia e silenzio*.

È in arrivo alla Galleria *Controsegno* di Pozzuoli (in via Napoli 201), un artista originale, fantasioso, propositivo: **Vincenzo Vavuso**, con la mostra *Strutture estreme*.

L'esposizione sarà inaugurata il **20 giugno 2015 alle ore 18:30**, con gli interventi del critico d'arte **Angelo Calabrese** e del prof. **Franco Bruno Vitolo**. A completamento dell'evento, dalle ore 19.00, la *Junior Company Ballet* del Liceo Coreutico *Alfano I* di Salerno interpreterà la coreografia *Frammenti* di Romina Bordi: durante la serata sarà possibile assistere alla proiezione di un video che mostra il percorso artistico di Vavuso. Terminerà **domenica 12 luglio**, con un finissage in cui l'Associazione *Art et Ballet* di San Prisco (Caserta) danzerà, in linea con il tema della mostra, la performance *L'Arte in... polvere* di Patrizia Di Matteo. Subito dopo seguirà la presentazione del libro d'arte di Vincenzo Vavuso, *Rabbia e silenzio*, realizzato nel 2014 e pubblicato in un numero limitato di 100 esemplari, numerati e firmati personalmente dall'Artista, con alcuni suoi interventi manuali, che li rendono l'uno diverso dall'altro. Due appuntamenti unici e imperdibili, per chi ama l'arte, sotto le sue mille sfaccettature.

Vincenzo Vavuso, salernitano, si è formato nel culto della pittura figurativa del grande Ottocento napoletano e si è raffinato attraverso la conoscenza dei maestri dell'informale contemporaneo, come *Paladino*, *Emblema* e *Spinosa*.

Anche per questo la sua produzione, iniziata con la pubblicazione di un libro illustrato sulla pittura napoletana degli ultimi due secoli (*La pittura espressione di noi stessi*, ed. Terra del Sole, 2012) e con opere in cui dominava l'elemento materico in composizioni informali a tinte forti, ha maturato negli ultimi due anni uno stile nuovo e una qualità che gli hanno fatto guadagnare numerosi riconoscimenti (tra cui l'inserimento di un'opera nel nascente *Museo di Arte Moderna e Contemporanea* del Friuli) e mostre prestigiose in Italia (Salerno, Roma, Gualdo Tadino, alla *Galleria delle zattere* di Venezia, alla *Galleria 20* di Torino) e anche all'estero (alla *Trispace Gallery* di Londra e all'*Hotel Hilton* di Dubai).

Sono le opere della serie *Rabbia e Silenzio*: cromostrutture, o pittosculture, materiche, di forte impatto visivo armoniosamente disarmonico, caratterizzate con chiarezza da un tema dominante, di grande effetto e attualità: il maltrattamento e l'emarginazione a cui nella moderna società distratta, corrotta e superficialmente tecnologica, viene sottoposta la Cultura, baluardo della dignità umana. Tale violenza viene rappresentata dalla presenza costante di pagine di libri, o di fogli, gualciti, bruciacchiati, tagliati ad opera di agenti simbolici come scarponi, seghe, trapani, ragnatele, con corollari altrettanto simbolici come grumi rosso sangue, occhiali e vetri spappolati, alberi inariditi.

Questa serie è stata recentemente integrata dalla nuova produzione *Spider Art*, in cui, pur conservandosi la tematica dell'emarginazione della Cultura attraverso segni di pagine maltrattate, la forma diventa più agile, elegante e geometricamente circoscritta, per la presenza di leggere ragnatele metalliche rettangolari che non si poggiano su nessuna tela, il che esprime contemporaneamente la drammatica sospensione del momento ma anche la possibilità e la necessità di un sostegno che dia sfondo visivo e corra in aiuto sociale.

Le due serie rappresentano il nucleo fondamentale delle oltre trenta opere che saranno esposte alla Galleria *Controsegno*. Il titolo della manifestazione *Strutture estreme*, non nega il messaggio, ma ne rafforza l'arco di retroterra culturale: infatti le opere di Vavuso sono reperti quasi arcaici per la visceralità

atavica delle forme e nello stesso tempo sono profetiche perché attraverso queste forme lanciano un avvertimento e un messaggio contemporaneo, inducendo a una profonda riflessione e spingendo all'azione, per salvare le qualità primordiali dell'uomo, oggi minacciate dalle grinfie di una società superficiale senza un'identità solida e gratificante.

Le opere di Vavuso sono moderne e di impatto immediato: parlano chiaro, nella tradizione della comunicazione creativa, e nello stesso tempo con le loro stilizzazioni, metafore e composizioni materiche in libertà, si collocano nel pieno dell'arte contemporanea. Sono belle e provocatorie... e sono anche "controsegno". Sono le opere che non c'erano, così come Vavuso è l'artista che non c'era...

Anche per questo vederle sarà una scoperta tutta da gustare.

Curatela: Angelo Calabrese

Presentazione: Franco Bruno Vitolo

Allestimento: Atelier Controsegno

Pubbliche relazioni e ufficio stampa: Franco Bruno Vitolo e Rosalba Volpe

Catalogo: *Daphne Museum Edizioni*, a colori, rilegatura filo refe, formato 23 x 23 cm, 34 pagine, stampato su carta Symbol Freelifa Satin – Fedrigoni

La mostra resterà aperta tutti i giorni dal 20 giugno al 12 luglio, dal martedì alla domenica: 17.00 – 21.00. Lunedì e festivi chiuso. INGRESSO LIBERO.

Info: +39 3332191113 – controsegno@libero.it – FB: Atelier Controsegno

Evento FB: <https://www.facebook.com/events/622206461215643/>